

Una tradizione che scompare

QUEST'ANNO NON SI ORGANIZZERANNO I FESTEGGIAMENTI PATRONALI

Tanto tuono che piove! E' proprio il caso di affermarlo a proposito della decisione sempre minacciata e questa volta attuata dal Comitato dei Festeggiamenti patronali secondo la quale quest'anno non saranno organizzati i festeggiamenti in onore della Patrona di Cava Maria SS. dell'Olmo che saranno limitati ed in modo molto solenni a solo quelli religiosi nella Basilica nel giorno 8 settembre prossimo.

La decisione è stata maturata dopo lunga riflessione e davvero non vi può essere chi non dà ragione ai PP. Filippini e al Comitato che ogni anno si son dovuti sbarcare ad un tour di force per mantenere in vita una tradizione alla quale tutti dicono di essere legati, ma che poi nulla o poco fanno per dare quell'auato necessario per la preparazione dei festeggiamenti costretti a lungo così come è stato giustamente rilevato specie lo scorso.

A Cava si svolgono troppi festeggiamenti con inizio dal mese di aprile con la festa di S. Vincenzo al Mercato. Segue il «festone» di Monte Castello assurto quest'anno a grande manifestazione religiosa e folkloristica per la cui riunione mai abbastanza pubbliche ed incondizionato sarà l'elogio al Comitato, subito dopo è la volta della frazione Dupino con S. Giovanni, indi sono quelli di S. Pietro, indi l'Annunziata, poi S. Arcangelo con la Madonna del Carmine, subito dopo S. Anna, poi ancora Passiano con S. Salvatore, indi Pregiato con S. Nicola. Si calcola che quest'anno a Cava tra la festa di Castello e le feste delle frazioni siano state spese ben L. 25 milioni che vengono raccolte come tutti sanno non nello ambito delle rispettive frazioni, ma nell'ambito di tutto il territorio cittadino. Conseguentemente è facile immaginare quel che succede quando a fine agosto ed i primi di settembre si dà il via alla preparazione dei festeggiamenti di quella che dovrebbe essere l'unica festa veramente solenne di Cava perché celebra le glorie della Patrona Maria SS. dell'Olmo. Il Comitato viene costantemente mortificato e vituperato: i commercianti del Borgo che sono, poi, quelli che maggiormente traggono vantaggi della «festa per consegnare quelle modeste 50 lire (parlano della stragrande maggioranza dei casi) le consegnano al Comitato come se avessero elargito un pezzo di cielo e pretendono che innanzi al proprio negozio venga apposto un arco luminoso, che innanzi al proprio negozio non venga installata una sia pur modesta «bancarella».

Ciò va detto senza considerare quello che succede a quei disgraziati cittadini componenti del Comitato che si assumono l'onere di girare per le case: si son verificati casi in cui quei benemeriti cittadini hanno subito la mortificazione di vedersi consegnare 50 lire, qualche altro si è rifiutato... E' quasi

impossibile descrivere ciò che succede e quanto costi ricaricarlo qui pochi milioni indispensabili per una modesta «festa» che possa essere messa almeno allo stesso livello di quelle organizzate sulle frazioni ove questo anno all'Annunziata si è avviato ad un'esibizione di Nino Rossi con il pagamento contante solo per lui di ben L. 400 mila.

Allo scarso entusiasmo, quindi, dei cittadini per la festa Patronale si aggiunge un non certo grande entusiasmo delle Autorità comunali e turistiche i cui contributi

Viva apprensione regna negli ambienti forensi e notarili del salernitano per la sorte che toccherà, nei prossimi mesi, agli Uffici della Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno.

E' noto che gli attuali uffici ubicate al terzo piano del palazzo di Giustizia e già insufficienti per l'importanza della Conservatoria debbono essere sgombrati per dar posto agli Uffici della istituita Corte di Appello.

Ora si va alla ricerca di un idoneo locale per la sistemazione della Conservatoria dei Registri Immobiliari che deve essere allontanato in un immobile a piano ammezzato o a primo piano della superficie almeno di 1300 mq. ed i cui solai di calpestio possono garantire un carico di sicurezza non inferiore a Kg. 800 a mq. e ciò per la conservazione dei voluminosi registri.

Nesso e connesso alla consistenza e alla statica dell'immobile vi è il problema della sua ubicazione che non deve essere lontano dal centro della città e possibilmente nei pressi del palazzo di Giustizia altrimenti si viene a creare un incredibile disagio per tutti coloro che per ragioni di professione debbono servirsi sia del Palazzo di Giustizia che della Conservatoria delle Ipotecche le cui funzioni alle volte sono

strettamente legate. Confina gli uffici ipotecari agli estremi limiti della Città o addirittura in una frazione come si vocerato è un non senso e chi pensa soltanto ad una simile soluzione dimostra di non conoscere le reale funzioni degli uffici predetti.

PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE DEL TABACCO

La Direzione Compartimentale Cultivazioni Tabacchi di Cava dei Tirreni ha

recentemente avuto notizia del D.L. del 6.6.1969, n. 261, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9.6.1969, concernente il programma per il miglioramento delle strutture di produzione e commercializzazione del tabacco greggio, in applicazione dell'art. 12 del Regolamento n. 130, del 26.7.1965, del Consiglio dei Ministri della C.E.E.

Tale programma prevede l'ammissibilità a contributi previsti dalla Legge anzidetta, per le azioni a livello della coltivazione e della cura del tabacco che si ingradiscono in un programma organico di trasformazione aziendale.

Rientra, primariamente, nelle direttive del provvedi-

mento legislativo, la riduzione dei costi di produzione e, tra le iniziative che è opportuno incoraggiare, vanno considerate:

a) costruzione, ampliamento ed ammodernamento dei locali di cura del tabacco, a carattere aziendale ed interaziendale;

b) acquisto di mezzi meccanici per specifiche operazioni culturali del tabacco, ivi compresa le attrezzature di raccolta e cura;

c) esecuzione di miglioramenti strutturali, come irrigazione e sistematizzazione idraulico-agraria, riguardanti le aziende a prevalente ordinamento tabacchile;

d) costruzione di impianti ed acquisto di relative attrezzature per la lotta antiparassitaria per la specifica cultura del tabacco, da attuarsi in forma collettiva e su consistenti aree territoriali;

e) costruzione, ampliamento e ammodernamento degli impianti e relative attrezzature di raccolta, manipolazione, condizionamento in colli e conservazione del tabacco greggio allo stato secco.

Per notizie riguardanti lo avvio delle pratiche tendenti ad ottenerne i benefici presti dal D.L., gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Compartimentale Cultivazioni Tabacchi di Cava dei Tirreni ed agli Ispettori Agrari Compartimentali e Provinciali, competenti per territorio.

I corsi di preparazione che sono semigratuiti, saranno tenuti da docenti qualificati con la collaborazione di esperti funzionari per ogni singola amministrazione.

Le domande d'intervento dovranno essere presentate agli Ispettori Compartimentali del Ministero Agricoltura e Foreste, entro il 30 settembre 1969.

NELL'ENDAS DI SALERNO

Corsi di preparazione a concorsi

Presso il CENTRO PREPARAZIONE CONCORSI dell'ENDAS di Salerno, via G. Cuomo n. 7 (di fronte al Magistrato), sono aperte le iscrizioni per la preparazione ALLE PROVE SCRITTE dei seguenti concorsi:

— MINISTERO DELLE FINANZE

Concorso a 335 posti di Vice-Procuratore Imposte Dirette

— MINISTERO DEL TESORO

Concorso a 55 posti di Vice Rag. nelle Ragionerie Prov. dello Stato,

— MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso a 88 posti di Vice Geometra nel Geometro Civile

— MINISTERO DEI TRASPORTI

Concorso a 150 posti di aiuto applicato dattilografo (corso speciale di dattilografia su macchine, ne convenzionali ed elettriche)

I corsi di preparazione che sono semigratuiti, saranno tenuti da docenti qualificati con la collaborazione di esperti funzionari per ogni singola amministrazione.

MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE CAVESE

La X mostra naz. canina e il torneo internaz. di ballo

Leggete Diffondete
"IL PUNGOLO"

sono davvero molto scarsi, fieri il quadro artistico della specie per quanto riguarda nostra celeste Patrona.

Saranno così tutti contenti e soddisfatti di avere con la loro indifferenza distrutta una tradizione millenaria mantenuta in vita, negli ultimi anni dall'entusiasmo di pochi decisi da coloro che dalla festa traevano i maggiori vantaggi.

La rassegna, come per le edizioni che l'hanno preceduta, è stata organizzata dal Gruppo Cinofilo Salernitano «Antonio Lupi» sotto l'egida del Comune e dell'Azienda di Soggiorno, nel gruppo di manifestazioni della Estate cavaresi.

Favorita da una splendida giornata di luglio, cosa qualsiasi rara per la sconcertante estate che stiamo vivendo, esita a richiamato nella cittadina metilliana il pubblico delle grandi occasioni. Lungo i viali di Villa Rende, sede tradizionale — ormai — della mostra, novantasei espositori provenienti da tutta Italia — molti di essi titolari rinomati di «allevamento», hanno sottoposto ai giudici dottor Francesco Palmieri, professor Raffaele Mariotti, professor Marcello Gaipa, comun. Camillo Bosatta, conte Edoardo Sorvillo, signori appartenenti a ben trentacinque razze riconosciute nei casi di origine e ritenute pure per consultudine.

AI bordi dei rings per tutta la giornata di domenica si sono avvistati cinofili, visitatori, curiosi ed interessati di tabacchi per i quali l'esposizione canina di Cava costituisce, da dieci anni, un appuntamento fisso ed al quale non è possibile mancare.

La «regia» della manifestazione è stata curata, come di consueto, dal professor Carlo Lupi, segretario del Gruppo Cinofilo Salernitano ed ideatore, insieme con il compianto genitore professor Antonino, nel lontano 1959, della la manifestazione medesima. E come per le passate edizioni anche quest'anno essa è stata ineccepibile in ogni particolare. Gli espositori e i visitatori ospiti hanno trovato nel parco e nei servizi di Villa Rende tutto quanto poteva servire per far nascere i loro campioni. La mostra canina è stata peraltro il gradito motivo del tutto esaurito che alberghi e ristoranti della città e dei dintorni hanno fatto registrare nei giorni precedenti ed in quello della esposizione.

I concorrenti si sono contestati, oltre all'ambito trofeo «Castello d'oro» ed ai premi di qualifica, quattordici premi d'onore e trentatré per i primi speciali messi a disposizione dal Comitato organizzatore, da Enti salernitani e cavaresi e da privati.

Il trofeo «Castello d'oro», da assegnarsi all'espositore che totalizza il maggior punteggio per due anni consecutivi, è andato al dottor Bernelli di Firenze, proprietario dell'«Allevamento del Cane d'oro», presente in esposizione quest'anno con il raggardevole numero di ventiquattro soggetti.

Il medesimo è stato aggiudicato anche la Coppa della Azienda di Soggiorno.

Ed ecco come sono stati attribuiti alcuni fra i principali premi:

Targa E.N.C.I. al braccio italiano «Flavia del Salvetta» del ragioniere Gloria di Angri (Salerno); al medesimo è stata assegnata anche la Coppa Comune di Cava:

Targa E.N.C.I. al cocker spagnolo «Lucilla Mistel Muñoz» della signora Adelomel De Conchilis di Napoli, insieme alle Coppe offerte dalla Associazione Provinciale Libera Caccia e dal Social Tennis Club;

Targa E.N.C.I. al samovar Massimiliano De La Feld di Napoli;

Targa E.N.C.I. al barbone «Parrishi del Col. J. A. Parrish di Napoli; Coppa Unione Nazionale ENAL, CPT di Salerno ai cani da ferma tede-chi «Tello» e «Fan Fan» dell'avvocato Peluso di Napoli.

Coppa Ente Provinciale per il Turismo di Salerno ai boxer «Uranio», «Brenda», «Evi» ed «Iras» dell'Allevamento Castel dell'Ovo di Me, di Sorrento;

Coppa del Comune di Salerno allo schiaccia «Filippo» del Signor Nappi di Scatati;

Coppa Camera di Commercio di Salerno ai barboni «Kivox» e «Pettame» dello Allevamento Montespino di Giugliano;

Coppa dell'Automobil Club di Salerno al dalmatian «Queen» dell'ingegner Cabib di Napoli;

Coppa del Comitato Provinciale della Caccia di Salerno all'«Allevamento del

Cane d'oro» del dottor Belli di Firenze;

Coppa del Circolo Cacciatori di Salerno ai segugi italiani «Lio» e «Ara» della Mareiolas» del dottor Guazzaroni di Roma;

Coppa dell'I.M.P.A.V. di Cava al pointer «Lucanias Sulex» dell'ingegner Oricchio di Salerno;

Coppa del Circolo Cacciatori di Cava al seguito italiano «Marco della Mareiolas» del dottor Guazzaroni di Roma.

Forse del successo dello scorso anno è ritornato questa estate, organizzato dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, il Torneo Internazionale ballo a macchia di Cava: «Gran Gala delle Nazioni». La manifestazione, inserita nel programma della «Estate Cavaresi», è stata ospitata dal Soc. Tennis Club per iniziativa del presidente dottor Eduardo Volino.

Gianni Formisano

Leggete
"IL PUNGOLO"

Una lettera del Sindaco

Del Sindaco riceviamo

le risposte, che si contrapponevano:

Con riferimento all'esposizione del Sig. Luigi Avallone,

diretto per conoscenza alla S. V., Le comunico che lo

Ufficio Veterinario mi ha

rimesso il seguente rapporto:

«Il mattino del giorno 22 maggio il custode del macello, Sig. Buonfiglio, mi riferì che quella mattina verso le ore 5,25 era stato svegliato dal Sig. Avallone che, in compagnia del neiturbi Fisacante, aveva riconosciuto di premur di telefonargli a casa per comunicargli che poteva consegnare il cane.

«Il Sig. Avallone rispose di aver già provveduto di persona».

Cordiali saluti.

Il Sindaco

(Prof. Eugenio Abbate)

Ahiamo reso noto, come nostro dovere, il contenuto della lettera su riportata al Sig. Luigi Avallone ed egli ne ha contestato il contenuto, specificando per quanto riguarda la

«regala» offerta al Sig. Bonfiglio.

La circostanza, asserisce il Sig. Avallone, è assolutamente infondata perché egli non aveva alcun dovere di offrire regali nel momento in cui chiedeva al competente ufficio l'esercizio di un dovere per il quale l'Avallone si dichiarava pronto a pagare i relativi diritti di spettanza del Comune.

Comunque è auspicabile che episodi del genere non si verifichino più, se qualcuno, di notte, ha bisogno per la propria bestia, dei servizi veterinari comunali si aprano i cancelli del mattatoio senza trincerarsi dietro l'arida prescrizione dell'orario.

Alleviare le sofferenze di una bestia anche di pochi minuti li debbono sentire legati specie chi è addetto proprio ai servizi veterinari.

E' ovvio che se ci fosse trattato di una qualsiasi malattia o sospetto anche vago di malattia diffusa o zootosica, avrebbe provveduto allo immediato ricovero dell'animale, avisando contemporaneamente lo scrivente ed attendendo sempre sue disposizioni per l'abbattimento.

Ma il sig. Avallone anziché attendere, disse al Buonfiglio di essere disposto a far gli archi una regalà, provvocando, così, il suo legittimo

scalfito anche alla luce del solito anzimmo e per colpire meglio con le sue lorde mani ha usato carta da bolla e un nome falso.

Povero sporco nome perché non ti convinci che la

che hai!

AL SOLITO ANONIMO

E dalla fogna in cui vive è tua lurida prosa non scalfisce neppure chi nella sua vita ha avuto solo e sempre l'orgoglio di vivere del suo lavoro.

E, per carità, smettila di vergognarti di usare il nome che hai!

Mobilificio TIRRENO
CAVE DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMBINABILI
E MOBILI SALVARANI

NOTE RELLA CAVESE

Spigolando nelle Carte del Canonico Senatore

Le "Confraternite",

Li questi sodalizi, laico ma avverbi agitare testimonio religiosi, i lettori giornai i- la complessa e rigogliosa vi- giorano perfino l'esistenza, faltà delle nostre Confraternite. Quelli della mia generazione ne ricordano il numero di 24 e l'orrido di ori e di argenti di cui facevano bella mostra nella processione del Corpus Domini.

Ovviamente fin dai primi anni di questo secolo essi erano svuotati del contenuto sociale che fu sempre alla radice della loro costituzione.

Ma da noi, sia per la topografia della città, sia per il genio associativo, che distinse per secoli i nostri concittadini, le Confraternite acquisirono dimensioni eccezionali degne di essere inserite nella nostra storia civile.

Lo loro importanza non sfuggì al fiuto di storico del Can. Senatore che ci ha lasciato una buona messe di documenti, sulla cui scorsa sono state compilati queste note illustrative.

L'ORATORIO, detto comunemente Congregazione corpora con la Chiesa parrocchiale, mio spesso, come a Dupino, era in locali indi- pendente.

In uno di questi oratori, e propriamente di S. Anna alle Caselle, un secolo fa ebbe luogo una riunione plenaria per la redazione dell'articolo dello Statuto riguardante la beneficenza.

L'Oratorio in quel pomeriggio aveva tutta l'aria di una assemblea popolare: di sacro non c'era che l'altare con le volute barocche.

Seduti negli stalli, addossati alle due lunghe pareti, c'erano 38 confratelli, la più parte piccoli proprietari terrieri, fittavoli e artigiani, i quali impiegavano il loro buon senso e ingegno pratico per meglio venire incontro ai bisogni degli associati.

Fu decisa da moderatore il Priore D. Ignazio Pisapia, il quale, da buon legale, condusse la votazione delle proposte nel seguente articolo.

Dare gratuitamente medico cura, fornire le medicine a tutti gli iscritti e agli individui delle rispettive famiglie, soccorrere i poveri con elargizioni la cui somma annualmente non deve essere inferiore a L. 50, da distribuirsi in assidui pecuniarai a poveri inabili a sussidiare che abitano nella contrada Caselle e di istituire quelle opere di beneficenza e di mutuo soccorso che i bisogni dei tempi richiedono.

Quale democratico di qual siasi estrazione non firmerebbe questo programma di assistenza sociale?

Anche problemi economici riecheggiarono nelle volte della modesta, ma dinamica Confraternita delle Caselle.

Scorrendo i verbali di sedute precedenti a quella sopra cenata apprendiamo che furono discuse ardite e quasi attuali proposte quali le istituzioni di un Monte Agricolo Frumentario, di una Cassa comune per l'allarmamento e ingresso del bestiame e, infine, di una banca di associazione di difesa del raccolto dalla grandine e dalla peronospira.

Non ci ostenta che queste istanze siano state realizzate,

La scoperta non deve essere sorpresa: è risaputo che nei Seminari si insegnano a Comporre versi perfetti e suonanti.

Quod demonstrandum erat, come diceva alla fine di ogni dimostrazione di teatro, il mio insegnante di Matematica nel Giannasio Superiore. Una sarebbe interessante conoscere come vengono spese le rendite di cui molte contrade sono dotate. Speriamo che facciamo dell'assistenza anche se non hanno dato nulla a Bontà di Cava. Ma l'argomento merita un capitolo a parte e noi ritorneremo sull'argomento. N.d. D.

LUDI POETICI

Non solo la musica della Storia, ma anche altre sorelle mona insidiava la Curia Romana per ciò fragile Unità d'Impero quando era nella cultura.

Lo testimonia un quadernetto di versi trovato fra le sue carte.

Ricordate il detto di Giovanna: indignatio facit versus - Eccone il testo:

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano II.

Valerio Canonico

D'armi il Papa ha empito il Quirinale e minaccia al germano guerra funesta
Getta il campano e porta l'elmo in testa
Cangia in piazza guerra il pastore
A mio parer ci se la pensa male
A sconvolger l'Italia afflitta e mesita
Sa pur quanto in Roma aspra e molestia
Quella che l'Austria fu piaga letale.
Pietro solo una volta armò sua mano,
Cristo gridò, pacifico e non fiero
Esser deve chi regna in Vaticano.
E invan spera il favore del Gallo altiero,
Perché è noto che il Gallo in modo strano
Fe' lagrimar un'altra volta Piero.

Anche D. Gennaro conte, giicamente ortodossa e non si sa dove? Si! ma la sua non è discosta dalle conclusioni del Concilio Vaticano

Il brillante successo del Seminario Internazionale "La Ceramica nell'Architettura"

I lavori del "SEMINARIO"

Si sono conclusi, nei giorni scorsi, i lavori del Seminario Internazionale "La ceramica nell'architettura". I lavori erano stati aperti venerdì, 6 giugno, con il benvenuto ai partecipanti del dr. Di Donato, presidente della C.A.V.A. S.p.A., che ha ospitato il Seminario, e dello stesso Sindaco di Cava de' Tirreni. La relazione introduttiva, piena di spunti e di stimolanti indicazioni, è stata tenuta dal prof. Nina Caruso, la cui attività di ceramista, in questi ultimi anni, si va sempre più orientando verso la ricerca di un nuovo rapporto tra la ceramica e le strutture architettoniche del vivere moderno.

I lavori sono, poi, proseguiti con una relazione del prof. A. Cambellotti, il quale ha richiamato all'attenzione dei convenuti come, nel corso dei millenni, la ceramica abbia sempre sottolineato l'evoluzione storica dell'uomo, così come tante volte ha anche rappresentato la soluzione ideale per molti problemi architettonici e di adattamento degli ambienti all'uomo.

Una panoramica sugli aspetti tecnici e sulla ricerca applicata alla ceramica, è stata data dalla puntuale relazione del Direttore del Centro Nazionale Ricerche di Faenza, Tonito Emiliani, il quale, in particolare, ha tenuto a sottolineare come l'applicazione della moderna tecnologia, permetta di raggiungere livelli elevatissimi nel controllo dei materiali, con decisi vantaggi per la industria edilizia e maggiore garanzia per gli utilizzatori.

Nella mattinata di sabato hanno parlato pittori e designer per svolgere il tema dei rapporti fra la ceramica ed il disegno vale a dire i possibili, ed anzi, necessari rapporti tra l'arte e la produzione industriale, tra le esigenze estetiche e quelle funzionali dei prodotti ceramici.

Il pittore Eugenio Carmi, in una relazione piena di idee e colori, ha suggerito l'opportunità di ampliare il campo d'applicazione della ceramica anche attraverso nuovi usi, legati allo sviluppo della vita moderna.

Gino Marotta ha preferito insistere sulla funzione educativa, che il prodotto ceramico, al quale venga dato un contenuto artistico, può svolgere presso l'utilizzatore.

Ennio Lucini ha sostenuto l'esigenza di superare il concetto, che configura la ceramica nell'angusto spazio della decorazione, mentre nei suoi aspetti artistico-industriali, la ceramica ha diritto ad una sua propria funzione, in accordo con le nuove esigenze ed i nuovi aspetti della progettazione architettonica urbanistica.

Lo stesso tema è stato trattato anche dall'arch. Roberto Mingo, il quale ha richiamato l'attenzione sulla esigenza di riportare la ceramica ad una funzione architettonica.

Il problema della relazio-



Cava dei Tirreni — At the Ceramics C.A.V.A., a vision of the works of the International Seminar. During the course of the works on the subject "The Ceramics in the architecture" Dr. Emanuele Jori, Association's secretary of Assiopiatre, intervenes in the discussion: there is at his side Mr. Sergio Sangiorgi director of the magazine "La Ceramica nell'Edilizia".

Cava dei Tirreni — Alla ceramica C.A.V.A., un momento dei lavori del Seminario Internazionale. Durante lo svolgimento dei lavori sul tema "La ceramica nell'architettura", interviene nella discussione il dr. Emanuele Jori, segretario della Assiopiatre: gli è a fianco il sig. Sergio Sangiorgi direttore della rivista LA CERAMICA NELL'EDILIZIA.

ne tra ceramica ed architettura nel mondo di oggi è stato affrontato direttamente, nel pomeriggio, dagli architetti Chiarini e Bordini con due relazioni affaccendate complementari, dalle quali è apparso come la ceramica rappresenti un materiale ancora in gran parte da scoprire, soprattutto, per le sue possibilità espressive nell'architettura moderna.

A questa impostazione generale ha fatto seguito una comunicazione del ceramista svizzero Edouard Chapallaz, il quale, anche sulla base di alcune proiezioni, ha messo in luce l'esperienza in corso in Svizzera negli ultimi anni.

Contemporaneamente al Seminario, si è anche svolto un Concorso Internazionale di disegni per piastrelle indetto dalla ceramica C.A.V.A., che ha visto vincitori, su 127 partecipanti da vari paesi dell'Europa e dell'America del Nord e del Sud, con 470 disegni: il dr. Arch. Maria Luisa Belgojoso, I premio, l'Arch. Emanuele Guida, II premio, il III premio è andato a Franco Placidi.

È stata, questa, un'altra interessante iniziativa del dr. Di Donato, il quale, fra l'altro, «apprende completamente la bella fabbrica ai partecipanti, ha mostrato, come aveva detto nel suo indirizzo di saluto, di desiderare veramente uno scambio di opinioni e di esperienze, che fosse il più franco, fuori di ogni preconcetto o sforzo».

Un sommario dei risultati raggiunti durante lo svolgimento del Seminario e dei numerosi contributi provenuti dagli interventi durante lo svolgimento dei dibattiti, ricordiamo la relazione di Starace, che hanno seguito le varie relazioni, è stato fatto dal prof. Caruso, che di queste rincisa convegno, è stato al segretario e l'animatore,

Un centro studi e ricerca presso "LA CAVA,"

in palio da "IL GLOBO" è stata assegnata al sig. U. F. Carrault - 20 rue L. P. Farigus - 95 Sarcelles (Francia).

Sono stati, poi, segnalati i lavori dei sigg.: Kuri Tsujimoto; Maurice Savoie; Ama-

to Rak; Team Design: Sergio Pucci; Niero; Angelica Calini; Paolo Battini; Michele Costanzo.

Infine, una manzione speciale è stata fatta al lavoro di Sara Campesan.



Cava dei Tirreni — International Seminar "The Ceramics in the architecture". This is a vision of the conference in the factory CERAMICA C.A.V.A. From the right, Dr. Di Donato CERAMICA C.A.V.A., President, Arch. Roberto Mingo Prof. of the institute of the industrial design at the university of Naples, the sculptor ceramist Ni. nia Caruso (up), Arch. Carlo Chiarini Prof. at the faculty of architecture of the University of Rome, the graphic designer Ennio Lucini, painter sculptor Gino Marotta.

Cava dei Tirreni — Seminario Internazionale "La ceramica nell'architettura". Un momento dei lavori nella sala conferenze appositamente allestita nello stabilimento C.A.V.A. Dalla destra di chi legge, il dr. Di Donato presidente della CERAMICA C.A.V.A., l'arch. Roberto Mingo, prof. dell'Istituto di Disegno Industriale della Facoltà di Architettura dell'Università di Napoli, la scultrice ceramista Nia Caruso (in piedi), l'arch. Carlo Chiarini, professore alla Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, Ennio Lucini grafico designer, Gino Marotta pittore designer.

UN CENTRO STUDI E RICERCA PRESSO "LA CAVA,"

L'industria Ceramica C.A.V.A. — Ceramica Artistica Vietri Antico — ha i suoi moderni stabilimenti a Cava de' Tirreni (Salerno). Cava de' Tirreni fa parte di quella zona in cui, nei secoli passati, florirono le botteghe ceramiche, temute da valenti artigiani, i quali caratterizzarono la loro produzione con smalti e colori particolari e che svilupparono soprattutto la lavorazione di piastrelle da pavimento e rivestimento. Queste botteghe eseguirono bellissimi pavimenti e rivestimenti, che tutt'oggi possono ammirare in moltissimi monumenti della regione Campania.

In questo ambiente propizio è sorta l'industria Ceramica C.A.V.A., che si avvale di un'esperienza e di una tradizione ormai secolari: essa è in grado, forse può essere considerata l'unica in questo settore — di produrre pavimenti e rivestimenti ri-

producenti antichi disegni dell'autentico Vietri e di scuola napoletana, sempre nel rispetto dello spirito dell'eredità artistica del passato.

L'Industria Ceramica C.A.V.A., cosciente delle profonde trasformazioni avvenute ed in corso della nostra società e, quindi, delle nuove esigenze del consumatore di oggi, che vive in un ambiente culturalmente più evoluto, ha creato nel suo entro Centro Studi e Ricerche. Essa vuole essere un organismo vivo ed attivo, inserito, attraverso i suoi esperti, altamente specializzati, nel contesto della società stessa, per studiare e risolvere tutti quei problemi inerenti alla produzione, nell'intento di aggiornarla tecnicamente e formalmente, per rispondere a tutte le nuove esigenze, anche le più avanzate, del consumatore d'oggi.

La Giuria del I Concorso Internazionale di disegni per piastrelle da pavimento e rivestimento in ceramica, riunitasi nei giorni 5 e 6 giugno presso lo stabilimento C.A.V.A. di Cava de' Tirreni, ha preso visione dei disegni provenuti ed ha proceduto al conferimento dei premi, riconducendo verso metodi di ricerca che, consentendo di pervenire attraverso la programmazione modulare ad una vasta gamma di risultati formalmente differenziati, risultano più adeguati agli attuali orientamenti della industrializzazione.

PRIMO PUNTO: opera "serie quadre" dr. arch. Maria Luisa Belgojoso, via privata Perugia, 8 - 20122 Milano.

TERZO PREMIO: opera di Franco Placidi, Via Cassiria, 33 - Roma.

«Sistema figurativo programmato che offre illuminante possibilità di composizioni aeree nelle quali il modulo del formato di annullo

La medaglia d'oro messa



Ceramica C.A.V.A., factory of Cava de' Tirreni. Before beginning the works of the International Seminar "The Ceramics in the architecture" the people visit the factory; here, at left of the reader, there are Canadian ceramist Marcel Melancon, Argentine ceramist Frida Nemirovski, Canadian ceramist Maurice Savoie, Belgian designer Baudouin Lodek.

NOTERELLE CAVENSIS

Corre voce secondo la quale i stra anguri di un luminoso successo per la sua nuova fabbrica.

L'Azienda di Soggiorno aveva promesso al Lloyd Bar un buon contributo per poter disporre di una orchestra nei giorni festivi della settimana, ma ancora la promessa non sembra doversi realizzare.

A distruggere quel poco di turismo che ci è rimasto proprio grazie alla presenza del Social Tennis Club, ora ci sono messi i dischiatori dell'ultima sera del campionato internazionale di ballo e i «azzattatori» della sera del campionato dilettanti di nuoto, scrate, in cui noi, a Cava dei Tirreni, città tradizionale per ospitalità e civiltà, abbiamo fatto una brutta figura, proprio davvero una brutta figura e ce ne dispiace profondamente.

Un'altra opera si aggiunge alla già nutrita collezione di lavori storico-letterari e storico-religiosi di don Attilio della Porta: si tratta di un elegante volume intitolato: «Passeggiate Vietresi» - Editore Armando Di Mauro) di Cava. Nel giro di duecento quaranta pagine il simpatico storico conciandina traccia in forma garbata e scorrevole il profilo di Vietri sul Mare, con i suoi monumenti, le sue tradizioni, il suo folklore, la sua dinamica vita economica e intellettuale, naturalmente lo sguardo dello scrittore si sofferma anche sulle belle e ridentate frazioni di quella cittadina rivierasca, da Dragonea a Raito, che rappresentano le vere perle di cui Natura ha dotato la stupenda costiera. Il tutto è corredato anche da belle foto panoramiche, in cui, di scorcio, si può anche ammirare parte della nostra Valle Metelliana, anch'essa oasi di bellezza e di pace.

All'amico don Attilio i no-

ra oggi di moda, da quando il centrosinistra è entrato nel concerto degli italiani (ridicoltate dei giornali), vuol dire che da tale formula politica non si può tornare indietro. Zingarella registra: «irreversibile, di moto o trasformazione non reversibile, che non si può, cioè, effettuare inversamente...»

Ora noi, modesti studiosi

di cose storiche, non crediamo all'irreversibilità, specialmente quando si tratta di fatti storici, come può essere un governo di una nazione. Niente nella storia è irreversibile, altrimenti non sarebbe storia, la quale per se stessa è dialettica di uomini e di pensiero, cioè: reversibilità.

E noi ci meravigliamo per

le plessi nel sentire alla televisione o sui giornali uomini di cultura parlare, in sede di formule politiche, di irreversibilità...

A meno che non alludano alle poltrone, allora, davvero, dicentano atti reversibili...

All'amico don Attilio i no-

ra sono ormai e agli svaghi.

Le sue elette qualità morali e le larghe simpatie, onde la sua famiglia è circondata, raccolsero il giorno dei funerali intorno alla bara in cui furono composti i resti mortali di tutti i Mestre, una commossa folla di amici e di parenti che, poi, parteciparono a lungo e imponente corteo. Molte le corone: fra esse quelle di Mestre e della Previdenza Sociale, dell'ispettore del lavoro e della Ditta Editoriale Di Mauro, dove sono impiegate le sorelle Flora, Marisa e Anna.

Numerosa la partecipazione delle Suore della carità venute anche da Cavaion dove l'altra sorella Lucia dirige un Asilo Infantile. Quando lo stame della vita di un giovane è tragicamente reviso, spontaneamente il pensiero va ai genitori dei quali più cocente è lo strazio. Ma una parola amica di conforto e di solidarietà spesso può lenire. E quella che rivolgiamo all'ottimo amico Giovanni e alla degna consorte Giuseppina Memmo-

li.

Un amico

Dirigente Responsabile

FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno

23-5-1962 N. 266

Jovane - Lungara - W 2116 - SA

LUTTO DE PISAPIA

In un tragico incidente automobilistico, è deceduto in Milano, a 46 anni, il dottor Nicola De Pisapia, dirigente di un'importante industria lombarda e collaboratore di vari impianti per la produzione di materie plastiche in Europa, in Asia e nell'America del Nord.

Alla moglie Albertina Bulletti, alla germana Anna, Armando, Amerigo, Bruno, al cognato Mario Prisco, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Lutto Clarizia

Si è serenamente spenta, in veneranda età, la N. D. Maria Di Mauro vedova del Dott. Gaetano Clarizia donna di elette virtù domestiche che la sua lunga giornata terrena spese in una continua dedizione alla famiglia includendo negli ottimi figliuoli i più sani principi di rettitudine e probità.

Solenni sono risuonati i funerali per la larga partecipazione di amici ed estimatori della cletta Estinta e dei suoi familiari.

Ai figliuoli, Dott. Elia, Direttore del locale Ospedale Civile, Avv. Raffaele, Presidente dell'ECA di Cava, Dr. Armando e Signora Nera ved. Silvestri, alla sorella signora Ida in Bisogno, ai fratelli Dr. Alfonso e Col. Luca, al cognato cav. Nicola Bisogno, ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo i sentimenti del nostro vivissimo cordoglio.

Lutto Ronca

Giorni or sono un incidente stradale, nelle vicinanze di Venezia, ha stroncato la giovane e promettente esistenza del nostro concittadino ANTONIO RONCA.

Figlio di Giovanni, l'ebanista noto per il suo dinamismo nel lavoro e per la probità, lo scomparso da vari anni era impiegato presso il Magistrato delle acque di Mestre, ma era anche al terzo anno di Ingegneria presso l'Università di Padova ai cui studi attendeva rubando le ore al sonno e agli svaghi.

Le sue elette qualità morali e le larghe simpatie, onde la sua famiglia è circondata, raccolsero il giorno dei funerali intorno alla bara in cui furono composti i resti mortali di tutti i Mestre, una commossa folla di amici e di parenti che, poi, parteciparono a lungo e imponente corteo. Molte le corone: fra esse quelle di Mestre e della Previdenza Sociale, dell'ispettore del lavoro e della Ditta Editoriale Di Mauro, dove sono impiegate le sorelle Flora, Marisa e Anna.

Numerosa la partecipazione delle Suore della carità venute anche da Cavaion dove l'altra sorella Lucia dirige un Asilo Infantile. Quando lo stame della vita di un giovane è tragicamente reviso, spontaneamente il pensiero va ai genitori dei quali più cocente è lo strazio. Ma una parola amica di conforto e di solidarietà spesso può lenire. E quella che rivolgiamo all'ottimo amico Giovanni e alla degna consorte Giuseppina Memmo-

li.

Un amico

Dirigente Responsabile

FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno

23-5-1962 N. 266

Jovane - Lungara - W 2116 - SA

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

IL BRILLANTE SUCCESSO dell'enciclopedia la "Motta",

L'OPERA CONTA OGGI 14 VOLUMI

Da «La notte», di Milano, riportiamo:

L'INDUSTRIA culturale, macchina di imbonimento di un consumatore che aveva da poco scoperto gli elettronici e l'automobile, decollò undici anni fa con «Il Gattopardo», fenomeno editoriale che da tempo la critica più avveduta ha riportato alle giuste proporzioni. Imbalzata dal barocchismo di Luciano Visconti l'opera del nobiluomo siciliano, sono rimasti in funzione gli altri ingranaggi del meccanismo: i premi letterari con cadenza torrentizia, le occasioni artistico-mondane (più mondane che artistiche) gonfiate da mamma TV, la complicità di una classe intellettuale che Moravia (vedi l'ultimo numero del '68 di «Nuovi Argomenti») tenacemente di sottrarre alla accusa di conformismo.

Dal '58 in avanti, gli italiani sono stati indotti ad acquistare tonnellate di carta stampata, rilegata, ricamata: illustrata: ristampe di classici in edizione economica, i pocket nelle edicole, e quando la spesa era eccessiva, ecco le dispense, che raccapazzavano poeti, musicisti, storia dell'arte, fino all'arrivedando della casa di campagna e alla coltivazione dell'orticello.

E' stato il capolavoro della persuasione occulta, dei pubblicitari all'americana: pur sapendo che gli italiani, in Europa, sono fra quelli che leggono meno e peggio, sono riusciti a imporgli una filza di testi inintelligibili, prima che un piano testo di grammatica.

Pochi autori, pochissimi editori sono sfuggiti alla loggia, e ai vantaggi, di una così ben intrecciata catena di montaggio. Per i più lo scopo era, e resta, vendere un determinato numero di copie. Crediamo, tuttavia, di avere individuato una musea bianca dell'editoria: è la Motta, che da nome e i tipi a un'encyclopedia, ormai, seconda, dicono, soltanto alla Treccani. Una cosa che non ha fini immediati da raggiungere, né ha fatto comare slogan adattabili sia a un libro sia a un detersivo.

Federico Motta, il «self made man» capostipite dell'azienda, e i figli Anselmo e Virgilio che me hanno ereditato e perfezionato i principi, lasciano parlare le cifre: prima edizione nel '53, cinque volumi; seconda nel '58, otto volumi; terza nel '62, dodici volumi, ora esse la quarta e non ultima edizione, fette di quattordici volumi. Integrato lo staff di collaboratori con docenti, professionisti e tecnici della nuova generazione, la «Motta» si propone, alla soglia degli anni Settanta, soprattutto a un pubblico giovanile che è in dovere di sapere e di documentarsi, se vuole autonomamente giudicare presente e passato. Di qui, in sede storica, la prevalenza di un distacco - dagli uomini, dalle loro azioni e idee - che non è tanto agnosticismo, quanto rigore scientifico, e in qualche caso crastino.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

Cade quest'anno, fra gli altri, il centenario di Machiavelli e di Napoleone I, e gli studiosi hanno aperto una discussione sul loro reggimento, sulla loro attualità. Ci manca, compresa com'è nella seconda parte della ri-stampa, il contributo che questa rinnovata encyclopedie avrebbe dato alla disputa. Ma dalla pur parziale consultazione abbiamo tratto conferma del convincimento che la storia viene scritta dal tempo, prima che dagli storici; il sereno e severo giudizio sul fascismo (che guerra mostrò subito le defezioni di un regime composto da illusi, da arrivisti e da insicuri consigliere) si accompagna a una classificazione lapidaria di Franco, il scandalo, definito generale e politico, sicché è legittimo sospettare che non sia né un vero politico né un buon general. Con lo stesso metodo, lasciando largo margine alle testi contrapposte, di Giovanni XXIII, da taluni accusati di avere balzanzizzato la Chiesa, sono messe in rilievo - l'accutissima comprensione ecumenica e la convocazione del Concilio Vaticano II.

S. P.

MATURI E ABILITATI

ISTITUTO MAGISTRALE
I COMMISSIONE

1) Altamura Angela; 2) A. Piccilia Lucia; 3) Armentano Anna; 4) Belladonna Dina Raffaella; 5) Bisogno Luisa; 6) Brancatini Maria; 7) Celano Rita; 8) Cerasoli Alba; 9) Cicalese Rita; 10) Criciulato Maria Rosaria; 11) Di Donato Antonietta; 12) Ferrentino Maria; 13) Lamberti Maria; 14) Lepre Carmela; 15) Masciolo Maria; 61) Monetti Liliana; 17) Mufolino Cecilia; 18) Pala Rosalba; 19) Pisapia Marisa; 20) Polichetti Lucia; 21) Rotolo Rosanna; 22) Rotundo Leonida; 23) Ruggiero Anna; 24) Salsano Maria; 25) Sartori Maria; 26) Senatore Faustina; 27) Senatore Maria Assunta; 28) Sorrentino Cyara; 29) Violante Filomena; 30) Benigno Carmina; 31) Bertoia Noram; 32) Bisogno Angelina; 33) Bisogno Cecilia; 34) Costabile Maria Luigia; 35) D'Amico Carmela; 36) D'Elia Maria; 37) Di Martino Carmela; 38) Di Donato Sonia; 39) Galano Chiara; 40) Gallo Ines; 41) Lamberti Angelina; 42) Langiano Rosanna; 43) Liguori Anna; 44) Marino Maria; 45) Massa Maria Teresa; 46) Massa Caterina; 47) Monaca Adriana; 48) Rispoli Trofimena; 49) Scialo Maria Teresa; 50) Senatore Annamaria; 51) Senatore Concetta; 52) Senatore Rosangela; 55) Sicignano Giuseppina; 56) Sole Anna; 57) Sorice Teresa; 58) Tortora Lilianna; 59) Vignes Maria; 60) Zambrano Santella; 61) Au-riremo Catarolla; 62) De Sio Rosaria; 63) Esposito Elena Ida; 64) Romanzini Silvana.

II COMMISSIONE

1) Argemino Aldo; 2) Ca-

porale Maria Virgilia; 3) Cavallaro Clemente; 4) Cirone Enrico; 5) Di Domenico Nicola; 6) Di Domenico Nicola; 7) Di Filippo Rocco

8) D'Ursi Mario; 9) Jovane Filomena; 10) Leo Nunziata; 11) Nigro Angelino; 12) Palmieri Carmine; 13) Pepe Giuseppe; 14) Pisapia Antonino; 15) Pisapia Giuseppe; 16) Pisapia Silvana; 17) Salsano Silvana; 18) Santonicolo Alfonsino; 19) Santoro Agostino; 20) Senatore Francesca; 21) Siani Giuseppe; 22) Siani Salvatore; 23) Siani Vincenzo; 24) Soglio Giuseppina.

III LICEALE SEZIONE B

1) Angelini Carla; 2) Caglio Gaetano; 3) D'Amico Giovanni; 4) De Iuliis Eugenio; 5) De Leo Vincenzo; 6) Rosa Emilia; 7) Di Maio Elio; 8) Durante Giancarlo; 9) Fimiani Luisa; 10) Gallo Alfonso; 11) Giudice Quirino; 13) Luciani Mario; 14) Maiorino Alfonsino; 15) Montefusco Carmine; 16) Palazzino Carmine; 17) Palumbo Luisa; 18) Pollicetti Lucia; 19) Prisco Francesco; 20) Puccio Roberta; 21) Ricciardi Annamaria; 22) Salsano Rosanna; 23) Scapoltiello Lucia; 24) Silverio Giulio; 25) Supino Giuseppina; 26) Tamioli Liliana; 27) Tortora Marisa; 28) Tortora Della Corte Sergio; 29) Visconti Enrico; 30) Vuolo Gaetano.

PRIVATISTI

1) Circosta Antonino; 2) Fuccio Sossio.

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vesti stampati
Rivolgersi alla Soc. Tipografica
G. Jovane & C. fu Luigi
Lungomare, 162 - Tel. 21/05

SCUOLA MATERNA "Infanzia Serena",
(Legalmente autorizzata)

Piazza VIII. Em. (ang. via Balzico) - pal. Palumbo 1^o p. Scala B
CAVA DEI TIRRENI

APERTA TUTTO L'ANNO

Per iscrizioni e informazioni
rivolgersi alla segreteria dell'Asilo
dalle ore 9 alle ore 12
di tutti i giorni feriali

UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI
SCAPOLATIELLO CORPO DI CAVA - TEL. 41480

MOSCONI

Ricordo...

Ricordo le scarpe ruvide,
e rotte che n'usciva di fuori
l'alluce di sotto e si bagnarà
di pozzanghera umida e fredda...

Piangevo quando uno spinò, un rovo

spillava del sangue e

mi doveva l'animo;

e i libri balzavano, intanto,

nella borsa, fatto di legno.

di legno antico, opera illustre

di Peppe il fabbro, che di tanto in tanto

mi rinnovava i chiodi...

Ricordo le scarpe ruvide

e rotte, che n'usciva fuori

l'alluce e il foro che si

faceva sempre più grande...

Giorgio Lisi

presso l'Ateneo Napoletano.

Culla

Giovanni è il nome che i

conigli Dott. Gennaro di

Mauro e Carmela De Santis

hanno imposto al loro flor

do e grazioso primogenito

venuto alla luce qualche gio

no fa.

Al felici genitori e al neo

nato felicitazioni ed auguri

di ogni bene.

Ospiti Villeggianti

E ospite gradissimo di

Cava per l'auale villeggiatura

S. E. il Dott. Enrico A.

ritibile, Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli.

Abilitazione

Alla giovanissima e grazio-

sa Rosa-Marina Celentano

del Cap. Agostino e di

Donna Dina Ortenzi che ha

conseguito con brillante

votazione l'abilitazione

Magistrale presso l'Istituto

di Cava.

Rallegrameni ed auguri

alla nostra dottore e ai suoi

genitori.

Specializzazione

Relatore il Prof. E. Cate-

na, discutendo una inter-

essante tesi su «Broncopneu-

matopatia malformativa di di-

fetto anatomico di IV inte-

grado» il profilo di Polmone

chiaro, si è brillantemente

specializzato in Tisiologia e

Malattie Apparato Respira-

torio, riscuotendo il plauso

della commissione esamina-

rice prestata dall'illustre

Prof. Monaldi, il dott. Lam-

berti Domenico da S. Lucia

di Cava.

Congratulazioni e... un sin-

cordo ad majora !

HA COMPIUTO 100 ANNI

IL 23 LUGLIO 1969

NOZZE

Il prossimo nove agosto, nell'Abbazia di Brugia (Padova) sposeranno il Bott. Antonio Pizzati del Dott. Gr. Uff. Vincenzo e di donna Lea Morendente della signorina Bott. Annamaria Woods del sig. Raimond e di donna Regina Albarella. Agli sposi felici e ai loro genitori rallegrameni ed auguri cordiali.

Al neo Bott. Pisco e al suo ottimo papà che vede proseguire per li rami la passione per le lettere classiche di cui egli ha dato tante prove nelle Scuole civesi, formuliamo i più vivi saluti auguramenti ed auguri di brillante avvenire.

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che presso l'Istituto di Magistero di Salerno, con brillante votazione, si è laureata in lettere moderne al signorina Arida Lisi, figlia di don Prof. Giorgio Pizzati, già Consigliere della Suprema Corte di Cassazione, e di Leonida S. E. Mons. Alfredo Vozzi. Particolari, devoti auguri a S. E. Mons. Alfredo Vozzi

Vescovo di Cava.

Il Cav. Silverio D'Anna ha festeggiato il 23 luglio u. s. il centenario della sua vita. Egli nacque a Ventotene il 23 luglio 1869 e svolse la sua attività nell'Amministrazione delle Poste. Da molti anni gode la sua pensione e come da 70 anni a questa parte egli trascorre molti mesi tra le colline colline di Cava e particolarmente nella frazione Marini. Preferisce vivere solo, accudito da persone amiche mentre non gli manca il tenore affetto dei suoi tre figli Raffaele, Luisa e Adele e di una foltissima schiera di illustri nipoti tra cui l'avv. Silverio D'Anna, l'ing. Elio D'Anna, il Rag. Carlo D'An-

drino.

Al coro di auguri pervenuti al Cav. D'Anna aggiungiamo anche i nostri cordiali

blessimi per un secondo secolo di vita ed anche oltre.

